

# Caritas



Informationsblatt der Caritas Bozen-Brixen für Freiwillige und Pfarrcaritas-Mitarbeiter  
Periodico della Caritas di Bolzano-Bressanone per i volontari e le Caritas parrocchiali

April | aprile  
2021

## Servizio Civile Klimawandel Emergenza freddo Ferien am Meer



# Care amiche, liebe Freunde,

in einigen Stadtvierteln der Peripherie oder in unseren Dörfern „ist der Geist der „Nachbarschaft“ noch lebendig, wo sich jeder spontan verpflichtet fühlt, seinen Nachbarn zu begleiten und ihm beizustehen. An diesen Orten, die solche Gemeinschaftswerte bewahren, werden nachbarschaftliche Beziehungen gelebt, die geprägt sind von Unentgeltlichkeit, Solidarität und Gegenseitigkeit“, die auf dem Gefühl eines nachbarschaftlichen und gemeinschaftlichen „Wir“ basieren.

Das schreibt Papst Franziskus in seiner jüngsten wunderbaren Enzyklika „Fratelli tutti“. Unser „Wir“ schließt niemanden aus. Es ist ein inklusives „Wir“ der gemeinsamen und globalen Verantwortung.

L'impegno volontario nelle nostre comunità, soprattutto in questo tempo che ci ha costretto a “mantenere le distanze”, ha l'obiettivo di recuperare la dimensione del “vicinato”. Lo “spirito del vicinato”, come dice papa Francesco. Chi vive (o fa fatica a vivere) attorno a noi ci vede corresponsabili della sua situazione. Chiede a noi di ritrovare la “vicinanza” anche quando la pandemia ci impone una “distanza di sicurezza”. È l'antica domanda – “Chi è il mio prossimo?” – che ha come risposta: il prossimo sono io nella misura in cui mi avvicino. Vedo il mio fratello, la mia sorella in difficoltà, non passo oltre, mi faccio prossimo.

Paolo Valente  
Direttore Caritas | Caritas-Direktor

# Servizio e dedizione

## Servizio civile in Caritas

**“Il servizio civile per me è fare esperienza, conoscere l'altro e conoscersi, imparare, riflettere, fare fatica, conoscere la realtà che ci circonda, mettersi in gioco, sbagliare per imparare. È stato un tempo e uno spazio ideale per pormi molte domande, ma anche per trovare tante risposte riguardo ciò che voglio fare in futuro. Mi ha messa continuamente in discussione, ma mi ha anche dato tante sicurezze”. Racconta così la sua esperienza la giovane Anna, che ha svolto il servizio civile in Caritas.**

### Inhalt | Contenuto

<b>Titelgeschichte   Storia di copertina</b>	
Servizio e dedizione.....	2-3
<b>Caritas aktuell   Attualità Caritas</b>	
Helfen Sie mit Ihrer Unterschrift .....	4
Se una notte di inverno - Emergenza freddo .....	5
<b>Interview   Intervista</b>	
Danilo Tucconi: un abitare garantito per tutti .....	6
<b>youngCaritas</b>	
Klimawandel.....	7
CaritasCafé .....	7
<b>Servizio Hospice   Hospizbewegung</b>	
Trauernde brauchen Beistand .....	8
<b>Nuovi cittadini   Neue Nachbarn</b>	
Volontariato per l'integrazione.....	9
<b>Schaufenster   Vetrina</b>	
Babyturnus in Caorle .....	10
“12 Stelle Village” Cesenatico .....	10
Commemorare le vittime della pandemia .....	11
Neue Ausbildung für Freiwillige der Telefonseelsorge.....	11
<b>Ricerca volontari.....</b>	10
<b>WeCaritas .....</b>	11
<b>Save the date .....</b>	12

**Quando** utilizziamo il termine “servizio civile”, possiamo indicare diverse cose: il servizio civile provinciale, il servizio civile universale o di volontariato europeo, ma anche il volontariato estivo. Parliamo di termini, di “contenitori”. “Fare” servizio civile però è molto più, è un “fare” che ha un significato profondo e che va oltre alla mera denominazione, oltre ai requisiti richiesti ma anche oltre al tempo scelto da mettere a disposizione. “Servizio civile in Caritas vuol dire incontro con persone che per i motivi più disparati si trovano ai margini della società: rifugiati e migranti, persone in difficoltà economica, con problemi di salute mentale, con dipendenze o persone malate, come anche ex detenuti. Vuol dire anche entrare nelle scuole, occuparsi di promozione, di sensibilizzazione e di educazione alla mondialità”, sostiene Stefanie, collaboratrice youngCaritas che accompagna i ragazzi in servizio civile.

**Servizio** civile è cammino. È “mettersi al servizio”, dove “mettersi” implica un movimento, e anche un'intenzionalità. Questo tempo di servizio civile, infatti, è un tempo di movimento, cioè che muove e smuove (internamente) e che mette in condizione di muovere e smuovere (esternamente). Mettersi al servizio è cambiamento: cambia noi e cambia anche (in un modo o nell'al-



Foto: youngCaritas

*Il servizio civile è fare esperienze, imparare, riflettere e conoscere realtà diverse.*

tro) ciò e chi ci circonda.

**Da** 8 a 12 mesi i ragazzi interessati dai 18 ai 28 anni possono fare esperienza in diversi servizi Caritas. La scelta è ampia. Perché Servizio civile è anche dono, è riconoscere che ciò che ci rende felici è donarsi agli altri: il nostro tempo, le nostre capacità, le conoscenze, il buon umore ecc. Grazie a questa esperienza le ragazze e i ragazzi hanno l'occasione di conoscere i diversi servizi della Caritas, il loro ruolo all'interno della comunità. Hanno anche l'occasione per vedere da dentro cosa significa essere operatori sociali attenti ai bisogni delle persone. È un'occasione per portare sguardi nuovi. Fare servizio civile è sfida. Sì, una sfida, perché mette alla prova, pone interrogativi e mette di fronte a situazioni difficili che qualche volta ci disorientano e ci fanno perdere le poche certezze che abbiamo. È una sfida non solo per i giovani ma anche per tutti gli altri: tutor, servizi ecc., perché non sempre siamo abituati ad accogliere uno sguardo esterno e talvolta anche critico. Diventa quindi un allenamento a tenere sempre l'orecchio teso e lo sguardo attento, un'opportunità per noi di rimanere flessibili e dinamici. Ed infine, grazie al servizio civile, si crea relazione. La ragazza o il ragazzo che intraprende un percorso di servizio civile si inserisce in una

## Zivildienst bei der Caritas

Du bist zwischen 18 und 28 Jahre alt, motiviert und möchtest Dich gerne sozial engagieren? Dann ist der freiwillige Landeszivildienst genau das Richtige für Dich! Bei uns kannst du neue Erfahrungen sammeln und mehr über Dich selbst und Deine Stärken herausfinden. Gleichzeitig kannst du Deinen Beitrag für die Gesellschaft leisten. Für 8 oder 12 Monate arbeitest Du in einem von dir gewählten Dienst der Caritas mit und bringst Deine Ideen ein.

Weitere Informationen unter: [info@youngcaritas.bz.it](mailto:info@youngcaritas.bz.it) oder Tel. 0471 304 333.

rete di relazioni. Conosce modi nuovi di fare comunità: "Mi piace anche che ci siano così tante opportunità per riunirsi, per fare comunità e imparare cose nuove. Attraverso le diverse iniziative e azioni o gli incontri di confronto. In questo modo ho avuto modo di ascoltare diverse voci, vedere volti nuovi e fare amicizie inaspettate", racconta Ahmed, ragazzo in servizio civile. Per la Caritas e per chi offre l'opportunità di svolgere servizio civile questa esperienza unica permette di aprire le proprie porte e uscire da sé stessi. "Il giovane che bussa alla nostra porta sta probabilmente cercando un modo di esserci, di darsi da fare, di lasciare un segno e di impegnarsi per la comunità" conclude Stefanie. mv



# Helfen Sie mit Ihrer Unterschrift!

**Die Coronakrise setzt uns allen hart zu. Doch wer es vorher schon nicht leicht hatte, den trifft es jetzt noch härter: So ist die Nachfrage nach Essensausgaben bei der Caritas stark gestiegen, ebenso die nach finanzieller und moralischer Unterstützung. Die Zuweisung der 8 und 5 Promille Ihres Einkommens an die Katholische Kirche und die Caritas ist deshalb heuer wichtiger denn je: Denn mit diesen Geldern werden Hilfsangebote wie die Essensausgabe Clara in Bozen, die Schuldnerberatung und die Hospizbewegung finanziert.**

20 Kilogramm Reis und 60 Hühnchen oder 30 Kilogramm Nudeln werden in der Essensausgabe Clara an einem Tag verkocht sowie 44 Kilogramm an frischem Obst verteilt. „Damit kriegen 220 bedürftige Personen zumindest einmal am Tag zu essen“, sagt Senio Visentin, der Leiter der Essensausgabe Clara in der Bozner Eisackstraße. „Die Nachfrage ist durch die Corona-Pandemie stark angestiegen. Voriges Jahren waren es 70 weniger.“

**Menschliche** Nähe indes brauchen besonders alleinlebende, ältere Menschen. „Besonders wenn jemand einen lieben Menschen verloren hat, an einer schweren Krankheit leidet oder die Einsamkeit nicht erträgt, braucht er jemanden, der für ihn da ist“, sagt Agnes Innerhofer, die Leiterin der Caritas-Hospizbewegung. Karl (69) zum Beispiel ergeht es so. „Ich habe 3 schwere Operationen hinter mir, wobei die letzte mich an den Rollstuhl gefesselt hat. Ich bin früher sehr sportlich gewesen und war viel in den Bergen unterwegs. Das geht jetzt leider nicht mehr. Wegen der Pandemie habe ich auch kaum mehr Kontakt zu anderen Menschen. Der Besuch, den ich einmal in der Woche von Freiwilligen der Caritas-Hospizbewegung bekomme, ist für mich eine wertvolle und geschätzte Abwechslung. Da pack ich das viele Alleinsein dann schon wieder“, erzählt Karl.

**Zukunftsängste** und finanzielle Sorgen indes plagen Sarah, eine 47-jährige Aushilfslehrerin. Corona-bedingt kann sie schon

## La tua firma aiuta!

Con una semplice firma contribuisi ad alleviare il bisogno: destinando il 5 per mille delle tue tasse alla Caritas e l'8 per mille alla Chiesa Cattolica che sostiene anche progetti sociali. È possibile farlo attraverso il modello CU; i pensionati possono esprimere la loro volontà tramite i patronati. Importante: siete voi a decidere a chi destinare il 5 e l'8 per mille della vostra imposta sul reddito – che in ogni caso deve essere pagata.

### Ulteriori informazioni:

**Diocesi Bolzano-Bressanone**, [www.bz-bx.net/diuk](http://www.bz-bx.net/diuk) o tel. 0471 306 300

**Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone**, [info@caritas.bz.it](mailto:info@caritas.bz.it) o tel. 0471 304 300.

seit einem Jahr nicht mehr mit einem fixen Einkommen rechnen. Ihr Mann, der im Gastgewerbe arbeitet, zählt selbst auch zu den Corona-Opfern. Dabei haben sie für 3 minderjährige Kinder zu sorgen und auch den Kredit für die Renovierungsarbeiten ihres Hauses zurückzubezahlen. „Wir haben die Familie finanziell unterstützt“, sagt Stefan Plaikner, der Leiter der Caritas Schuldnerberatung. Besonders Personen mit niedrigem Einkommen, Alleinerziehende und Menschen mit prekären Arbeitsverhältnissen habe die Krise arg getroffen. „Doch auch solche, die vorher keine finanziellen Schwierigkeiten hatten, melden sich jetzt bei uns, weil ihre finanziellen Ressourcen schwinden und sie Raten, Mieten und anderes mehr nicht mehr bezahlen können.“

**Die** Hilfe in all den genannten Fällen ist nur möglich, weil viele Südtirolerinnen und Südtiroler sich solidarisch zeigen. Besonders wichtig und hilfreich ist die Zuweisung der 5 und 8 Promille des Einkommens bei der Steuererklärung. „Mit dieser Unterschrift haben auch Sie die Möglichkeit, über einen Teil der eigenen Steuern selbst zu entscheiden und ohne zusätzliche Kosten Gutes zu tun. Wir können damit jeden Tag anderen Menschen helfen“, unterstreichen und bedanken sich Bischof Ivo Muser und Caritas-Direktor Paolo Valente schon im Voraus für dieses sichtbare Zeichen der Solidarität. pla



# Se una notte di inverno

## Emergenza freddo

**Le temperature rigide di dicembre. La mancanza di posti letto per i senzatetto. E la decisione della Caritas su incarico del comune di Bolzano di gestire al Palaresia 30 posti letto per l'emergenza freddo. Quattro settimane intense e un grande grazie ai volontari che si sono spesi in prima linea.**

**Una** capienza massima di 30 posti e la sera del 21 dicembre i cancelli che si aprono. In pochi giorni allestire un centro, con tutto il necessario affinché gli ospiti potessero trovare un'adeguata accoglienza. Letti, sacchi a pelo, lenzuola, mascherina, cassette del pronto soccorso, ma anche shampoo e spazzolini. "Abbiamo fatto un mezzo miracolo. Grazie ai servizi della Caritas abbiamo reperito praticamente tutto, e con l'aiuto di diversi ospiti di Casa Freinademetz organizzato il trasloco. Un bel lavoro di squadra" racconta Matteo Contegiacomo, responsabile del servizio Domus della Caritas e dell'emergenza freddo. Pronti via, e subito il bisogno non calcolato. "Mancavano delle ciabatte e prese elettriche, per i nostri ospiti era fondamentale poter ricaricare i telefonini durante la notte, così sono state il primo immediato acquisto che abbiamo fatto" continua Matteo.

**Aperta** 12 ore al giorno, gli ospiti hanno potuto trascorrere la notte, entrando dalle ore 20. Ad accoglierli, infreddoliti da una giornata spesso passata all'aperto, un tè caldo e qualche biscotto. La mattina, poi, il grande lavoro svolto da un gruppo entusiasta di volontari di Firmian della parrocchia di S. Teresa di Calcutta. Ogni mattina, puntuali, arrivavano alle 6.30 le colazioni preparate nei locali della parrocchia. "Vuol dire che si alzavano alle 5 per

prepararcele – racconta ancora grato Matteo Contegiacomo – un impegno non da poco". Sono i volontari che hanno reso questo impegno una occasione di crescita per tutti. Un aiuto non solo nella distribuzione dei pasti, dei biscotti, ma anche un incontro con gli utenti, improvvisate lezioni di italiano, quattro chiacchiere per conoscersi, per instaurare un legame, strapparsi di dosso quella solitudine che, spesso, punge più del freddo. "Hanno reso bello il progetto, dando umanità all'accoglienza, aspetto che a volte manca in un servizio professionale" sottolinea Matteo. E poi un'abbondanza, le donazioni di frutta, alimenti, e alla vigilia di Natale un set di cappello e sciarpa fatti a mano e donati ad ogni ospite. "40 giorni in cui non ci siamo mai fermati ed abbiamo avuto pochissimi problemi" conclude Contegiacomo.

**Terminata** l'esperienza al Palasport le persone assistite hanno trovato poi riparo per la notte, a fine gennaio, presso la Fiera di Bolzano. E la generosità dei volontari ancora una volta di nuovo in gioco, con l'idea da parte di un gruppo di loro, i volontari della "Winterhaus – Casa d'inverno" di aprire presso il centro parrocchiale (Pfarrheim) del duomo un locale dove ospitare i senzatetto di giorno, un luogo caldo e accogliente dove potersi riposare, studiare, mangiare qualcosa. mb

# “Costruire percorsi di integrazione, un abitare garantito per tutti”

**Uscire dalla logica emergenziale e vedere la casa non come un traguardo ma come il presupposto per una vita dignitosa. Ne è convinto Danilo Tucconi, responsabile Caritas dell'area “Abitare”. Per affrontare il problema dei senza-tetto bisogna lavorare su più fronti, su prevenzione e integrazione. Fondamentale in questo senso è il lavoro prezioso dei volontari. Intanto, la Caritas, ha lanciato recentemente un nuovo servizio, Domus, per una visione e un approccio più globale e sistemico del fenomeno.**

Danilo Tucconi, responsabile dell'area “Abitare”, segue i servizi, le strutture e i progetti che la Caritas altoatesina mette in campo per rispondere al problema dell'emergenza abitativa.



Foto Caritas

## **Danilo, l'emergenza freddo è ormai alle spalle, come si deve operare per uscire da queste reiterate “emergenze”?**

Bisogna uscire prima di tutto dal concetto di emergenza. Ogni anno arriva la stagione fredda e ogni anno ci si pone la domanda se ci sono posti a sufficienza per l'emergenza freddo, se aumentarli. Non ci si chiede però perché sia possibile che ci siano persone per strada. Non ci si chiede cosa succede dopo la cosiddetta accoglienza in emergenza, nel senso che molti poi finiscono di nuovo in strada. Per uscire da una logica emergenziale bisogna agire in modo preventivo, evitare che le persone appunto finiscano per strada. Bisogna soprattutto costruire percorsi di integrazione, di un abitare garantito per tutti.

## **Caritas ha creato recentemente un nuovo servizio, chiamato Domus, che va in questa direzione. A che punto siamo?**

Domus, attivo da luglio 2020, raggruppa diversi servizi già esistenti in Caritas: Casa Freinademetz, gli appartamenti di Domus Caldaro e Bressanone, ai quali si affianca ora anche lo sportello ricerca casa e lavoro. Il compito dello sportello è di sostenere i nostri ospiti-utenti nella ricerca della casa, prepararli all'uscita e all'abitare autonomo, anche cercando con loro attivamente sul mercato o orientandoli verso le offerte del pubblico come le case per lavoratori, alloggi Ipes. Lo sportello è anche di sostegno nella ricerca di un lavoro, nella costruzione di percorsi individuali formativi dove necessario, percorsi di apprendimento linguistico per aumentare le possibilità di integrazione.

## **Danilo, dall'Europa del nord si sta lentamente imponendo anche da noi un nuovo approccio al fenomeno dei senza-tetto. Housing-first viene chiamato...**

Prima di tutto la casa, la casa è un diritto fondamentale di ogni persona. Questo è in sostanza il concetto di Housing first. La casa non deve essere una sorta di premio che porta dalla strada alla casa, ma è il presupposto per una vita dignitosa e ricca di relazioni all'interno di una comunità accogliente. Intorno all'abitare è poi possibile costruire interventi di equipe multidisciplinari che sostengono le persone secondo i loro bisogni. In molti Paesi questo approccio sta raccogliendo risultati importanti, diminuisce le ricadute, abbatte anche costi come quelli derivati da interventi sanitari, carcere, strutture di accoglienza, restituisce dignità alle persone altrimenti costrette a vivere ai margini e in solitudine.

## **Che ruolo gioca, in tutto ciò, il volontariato?**

Il nostro obiettivo non è solo quello di offrire un tetto, ma quello accompagnare le persone in percorsi di integrazione e reintegrazione sociale e lavorativa all'interno di una comunità. Viviamo quotidianamente il rischio che le persone da noi seguite e che trovano un alloggio si ritrovino isolate, sole, estranee al tessuto sociale nel quale invece dovrebbero essere inserite. Una comunità accogliente è rete di relazioni, dove le persone dovrebbero riacquistare visibilità e dignità e anche dare il loro contributo alla crescita della stessa. In tutto ciò il supporto dei volontari è una risorsa importante. Contatti regolari con le persone, qualche chiacchierata, l'aiuto nell'orientarsi nelle offerte che un quartiere offre, un aiuto nell'apprendimento delle lingue, passeggiate insieme, sostegno nel districarsi a volte nella burocrazia, e altro ancora possono sembrare delle banalità, ma per chi è abituato a sentirsi rifiutato e ignorato sono un grande regalo.

Intervista: Matteo Battistella



# Klima- wandel

## Krebser- krankung der Erde

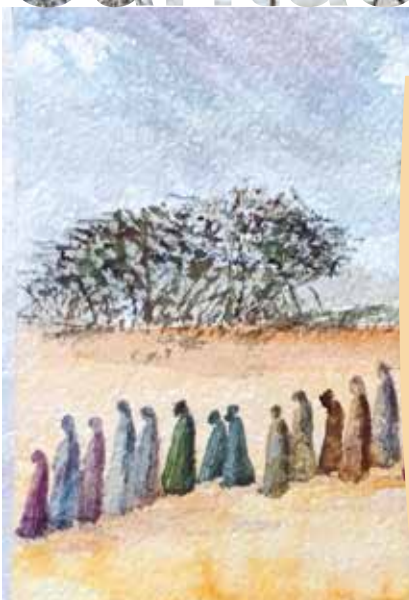
**Richard Stiegler vergleicht die Klimakrise in seinem Buch „Warum uns der Klimawandel an innere Grenzen bringt“ mit einer Krebserkrankung der Erde und betont: „Wir sind keine Opfer des Klimawandels. Wir sind die Täter.“ Höchste Zeit also, etwas zu verändern. Richard Stiegler wird sein Buch auf Einladung des Netzwerkes für Nachhaltigkeit und youngCaritas, am 4. Juni (Alternativtermin 4. Oktober), in Bozen vorstellen und am 5. Juni für Interessierte einen Klima-Workshop anbieten.**

**Während** die Welt sich im Frühjahr 2020 langsam an den Gedanken gewöhnte, dass sie sich auf unbestimmte Zeit in einer Pandemie befinden wird, hofften einige auf einen Silberstreifen am Horizont: Wirkt sich die dramatische Gesundheitskrise vielleicht wenigstens positiv auf den Klimaschutz aus? Die Klimafrage stellt sich in den Vordergrund und verlangt von jedem ein Handeln, konkret. Um sich mit diesem Thema auseinanderzusetzen lädt das Netzwerk für Nachhaltigkeit und youngCaritas am 4. Juni (oder 4. Oktober) und 5. Juni zur Buchvorstellung „Warum uns der Klimawandel an innere Grenzen bringt... und wie wir daran wachsen können“ von Richard Stiegler und zu einem Workshop für Multiplikatoren zum Thema ein.

**Das** Buch bietet eine einfache und praxisbezogene Anleitung, um mit der Klima-Überforderung umzugehen, unsere Lebensweise zu überdenken und Stück für Stück neue Weichen zu stellen. In sogenannten Klima-Kreisen wird danach dank der Unterstützung des Netzwerkes Schritt für Schritt daran gearbeitet.

**„Das** Thema Klimaschutz ist nicht erst seit der Pandemie in den Mittelpunkt gerückt. Es ist ein Thema, das uns in den nächsten Jahrzehnten noch sehr in Frage stellen wird. Deshalb möchten wir Multiplikatoren aufbauen, also Klimabegleiter, die sich bereit erklären, das Thema weiter zu bringen“, erklärt Brigitte Hofmann, Leiterin der youngCaritas. Seit vielen Jahren setzt sich youngCaritas dafür ein, den Jugendlichen und jungen Erwachsenen in Südtirol die Themen der sozialen Gerechtigkeit, des bewussten Konsums und des globalen Lernens sowie der Nachhaltigkeit näherzubringen, ihre Mitverantwortung zu fördern und ihnen konkrete Handlungsmöglichkeiten aufzuzeigen. Gemeinsam mit Südtirols Netzwerk für Nachhaltigkeit organisiert youngCaritas daher eine Buchvorstellung und einen Klima-Workshop mit Richard Stiegler am 4. Juni (oder 4. Oktober) und 5. Juni (je nach Möglichkeit in Präsenz oder online). Nähere Informationen erhalten Interessierte unter [youngcaritas@caritas.bz.it](mailto:youngcaritas@caritas.bz.it). Diese Initiative wird von der Autonomen Provinz Bozen unterstützt. am

## CaritasCafé



### "In fuga" di Petra van Look

Petra van Look, nata in Germania nel 1945 da genitori belga-tedeschi, si è confrontata fin da piccola con il tema delle migrazioni. Mandata via dalla Germania, cresciuta in Belgio, ha studiato scienze sociali ed è vissuta come volontaria sociale a Bruxelles, dove ha avuto il suo primo contatto con migranti. Nel 1971 Petra ha aperto il primo negozio equo solidale in Belgio insieme a due ragazzi del servizio civile. Andata in pensione nel 2013, vive ora a Merano, dove nel 2014 ha frequentato un corso di disegno e acquerello per dare espressione alle sue parole su temi che la riguardano da vicino.

La sua mostra "In fuga", che si può anche acquistare con un'offerta, sarà esposta al CaritasCafé, in via Cassa di Risparmio 1, da maggio.



Foto Mabel Amber auf Pixabay

# „Trauernde brauchen Beistand“

## Caritas Hospizbewegung

**Die Corona-Krise hat unseren Alltag und auch viele Rituale radikal verändert. Für alle, die in dieser Zeit einen lieben Menschen verloren haben, bedeutet das zusätzliche Leid – gerade vor Ostern, wenn die Gräber gepflegt werden und die Erinnerung an die Verstorbenen noch präsenter ist als sonst.**

Um trauernde Menschen zu unterstützen und ihnen zu zeigen, dass sie nicht allein sind, haben Haupt- und Ehrenamtliche der Caritas Hospizbewegung in der Karwoche zu verschiedenen Trauerveranstaltungen in Bozen und Brixen eingeladen. In der Friedhofskapelle in Bozen fand die Ausstellung „In der Hoffnung leben“ statt. Vorschläge in Bildern und Zitaten luden die Besucher ein, für sich selbst Symbole zu entdecken, die ihnen Kraft und Trost spenden.

**Insgesamt** waren 10 Symbole zu sehen, die eine trostspendende Bedeutung haben, wie beispielsweise der Efeu oder die Kerze. Der Efeu als immergrüne Pflanze, die bis zu 450 Jahre alt werden kann, symbolisiert das Leben und als Sinnbild für Zuverlässigkeit und Treue überwindet er sogar den Tod. Die Kerze steht für das Licht, das die Dunkelheit besiegt und Orientierung, Halt und Trost spendet.

„**Zahlreiche** Menschen haben die Ausstellung besucht, einige davon waren auch dankbar für ein Gespräch mit unseren ehrenamtlichen und hauptamtlichen Trauerbegleitern. Dabei wurde klar, wie wohltuend Symbole der Hoffnung sein können,

gerade wenn man eine schwere Zeit durchmacht“, berichtet die Leiterin der Caritas Hospizbewegung, Agnes Innerhofer.

In Brixen stand ebenfalls in der Karwoche ein „TrauerRaum“ in der Johanneskapelle offen. Die Besucher konnten dort ihren Kummer einer Klagemauer anvertrauen, eine Kerze als Ausdruck für ihre Wünsche oder für ihre Dankbarkeit entzünden, mit einer Hospizbegleiterin sprechen oder einfach nur die Kraft der Stille genießen und daraus Mut und neue Hoffnung schöpfen.

„**Die** Zeit vor Ostern ist eine ganz besondere Zeit, die dem Leiden und dem Tod Jesu gewidmet ist, bevor wir das Fest der Auferstehung feiern. Auch die Erinnerung an liebe Menschen, Trauer und Schmerz kommen in dieser Zeit noch mehr an die Oberfläche“, sagt die Leiterin der Caritas-Hospizbewegung und weist darauf hin, dass es für die Menschen derzeit aufgrund der vielen Einschränkungen schwierig ist, ihre Trauer auszudrücken und Trost zu finden. „Doch Trauer braucht ihre Zeit und auch ihren Raum. Nur, wenn wir unsere Gefühle rund um die Trauer annehmen, die schmerzliche Zeit durchleben und nicht verdrängen, kann aus Trauer neue Kraft und Lebensfreude wachsen“, so Agnes Innerhofer.

**Die** Caritas Hospizbewegung steht auch weiterhin für persönliche Gespräche und Beratungen zur Verfügung. „Falls Sie ein Gespräch suchen und Sie Ihren Schmerz mit jemandem teilen möchten, sind wir für Sie da“, lädt die Leiterin der Hospizbewegung ein. Interessierte können sich unter Tel. 0471 304 370 oder [hospiz@caritas.bz.it](mailto:hospiz@caritas.bz.it) melden. mp



# Volontariato per l'integrazione

## Condivisione e formazione

**A partire da aprile 2021, Caritas riprende e rinnova la propria offerta di formazione per i volontari che si impegnano, a vario titolo, per l'integrazione nella nostra società di profughi e migranti. Nell'ultimo anno, la pandemia ci ha spesso costretti a rinunciare agli incontri personali, soprattutto in gruppo, ma ci ha consentito anche di scoprire alcuni vantaggi della formazione online, come la comodità di comunicare con gli altri volontari che operano nel nostro stesso settore in zone geograficamente lontane senza doverci spostare da casa. Questo ci ha spinto a progettare una proposta formativa online destinata principalmente ai promotori di integrazione volontari dell'intero territorio dell'Alto Adige.**



Foto Georg Hofer

Il volontariato nel settore dell'integrazione svolge, nel suo insieme, un compito molto importante e decisamente complesso, e permette ai singoli volontari di scegliere tra attività davvero molto differenti tra loro.

**Spesso** l'attività di volontariato riguarda inizialmente l'insegnamento della lingua italiana o tedesca ad adulti o bambini, oppure un aiuto materiale come la partecipazione alle mense o alla distribuzione alimenti, ma non sempre l'aiuto si limita a questo. Di frequente infatti si sviluppano relazioni di aiuto che comprendono una consulenza sui problemi pratici della quotidianità, come ad esempio leggere una bolletta della luce o gestire i rapporti con i servizi sociali e in generale con le istituzioni, la ricerca del lavoro o della casa, l'aiuto nel conseguire la patente o utilizzare i mezzi informatici e altro ancora. I volontari spesso incentivano la partecipazione dei migranti alla vita sociale, per esempio attraverso le attività di tempo libero oppure invitandoli a partecipare attivamente alla vita delle associazioni.

**La** varietà delle attività, la qualità amicale delle relazioni che si sviluppano con i migranti e altri fattori come appunto quello puramente geografico fanno sì che molto spesso i volontari interessati all'integrazione si conoscano poco tra loro. Questo impedisce ai singoli volontari di condividere esperienze e risorse, espone facilmente ad una sensazione di sovraccarico e impotenza, e ostacola la riflessione comune e la formazione di


una rete sociale più consapevole e accogliente.

**La** nuova proposta formativa bilingue di Caritas è pensata proprio per contribuire alla condivisione di esperienze e risorse e alla riflessione comune sul tema dell'integrazione in Alto Adige. Per questo, anche se rivolta esplicitamente ai volontari, è aperta anche agli operatori del settore.

Il primo incontro online si svolgerà mercoledì 14 aprile dalle 18.30 alle 20. Si tratterà di un incontro di reciproca presentazione e condivisione di esperienze dei partecipanti.

**A** questo primo seguiranno, nei mesi di aprile e maggio, 4 incontri, con focus tematico con relatori esperti e bilingui.

Tratteremo il tema sempre molto attuale della relazione d'aiuto, e di seguito focalizzeremo la nostra attenzione su argomenti più specifici: l'interculturalità come sfida e come risorsa, la migrazione dal punto di vista giuridico e tecniche di insegnamento della lingua e di alfabetizzazione delle persone adulte.

**Per** iscrizioni o maggiori informazioni, ci si può rivolgere al servizio Caritas&Comunità, via Cassa di Risparmio 1 a Bolzano, telefonicamente al 0471 304 332 oppure via e-mail francesca.boccotti@caritas.bz.it. 



Il progetto "Volontariato per l'integrazione" viene sostenuto con i fondi dell'8xmille



Foto: Marlene Ebenberger

Vetrina | Schaufenster

## Ans Meer mit den Kleinsten

# Babyturnus in Caorle

**Am** Beginn des Sommers findet in der Villa Oasis der Caritas in Caorle auch heuer wieder der sogenannte „Babyturnus“ statt. In der Woche vom 13. bis 19. Juni ist alles ganz auf die Bedürfnisse der Kleinsten eingestellt. Ein eigenes Menü für Babys, eine „Imbiss-Ecke“ für den kleinen Hunger am

Nachmittag, Babymassagen, Kasperltheater, Gute-Nacht-Geschichten, ein Kleinkinderbett, Kindersitze im Speisesaal und vieles mehr sorgen dafür, dass der erste Aufenthalt am Meer für die ganze Familie zu einem besonderen Erlebnis wird.

**Auch** die Eltern kommen in dieser Woche auf ihre Kosten. Neben dem Austausch mit den anderen Eltern steht eine Hebamme für Gespräche zur Verfügung und gibt hilfreiche Tipps im Umgang mit den Kleinsten. Werdende Mütter sind ebenso

herzlich willkommen.

**Für** die An- und Abreise organisiert die Caritas für alle Interessierten einen Zubringerbus mit Einsteigemöglichkeiten ab dem Vinschgau und dem Pustertal.

**Alle** Interessierten sind eingeladen, sich online unter [www.caritas.bz.it/Ans Meer](http://www.caritas.bz.it/Ans Meer) anzumelden oder die Caritas-Dienststelle „Ferien und Erholung“ in der Bozner Sparkassenstraße 1, telefonisch unter 0471 304 340 oder per E-Mail an [ferien@caritas.bz.it](mailto:ferien@caritas.bz.it) zu kontaktieren. ml

## 12 Stelle Village Cesenatico

**Da** quasi 70 anni la “12 Stelle” rappresenta un punto di riferimento per le vacanze estive dei minori di tutta la provincia di Bolzano. Un'ampia spiaggia privata, strutture sportive (campo da calcio, basket, beach volley e tennis), un grande anfiteatro per le serate di animazione e spettacoli, sono il contorno di una vacanza all'insegna del divertimento.

**Due** settimane vissute come esperienze di vita, con l'opportunità di costruire

amicizie, vivere un'avventura lontano dai genitori e un momento di crescita in un contesto sicuro.

**I** piccoli ospiti sono seguiti da personale preparato che provvede alla loro cura e al loro divertimento, accompagnando i bambini durante il turno, con momenti di gioco, svago, relazione, senza perdere mai di vista l'aspetto educativo.

**La** quota, pari a 360 euro, comprende trasporto in pullman con partenza e arrivo al Palaonda di Bolzano, pensione

completa, animazione, servizio infermieristico e medico, spiaggia privata, piscina e impianti sportivi, servizio lavanderia per indumenti personali.

**Per** maggiori informazioni contattateci al tel. 0471 067412 oppure inviate una mail a [stelle.ufficiobz@caritas.bz.it](mailto:stelle.ufficiobz@caritas.bz.it). Potete trovarci anche sul nostro sito internet [www.12stellecesenatico.it](http://www.12stellecesenatico.it). O seguire la nostra pagina Facebook @12stelveillage per rimanere sempre aggiornati! gb

**Du bist gefragt!**  
Freiwilligenbörse

## Freiwillige für Sprachvermittlung gesucht

Du möchtest Flüchtlinge oder Migranten unterstützen? Dafür gibt es viele Möglichkeiten: Dies gilt besonders in einfachen Alltagssituationen, die für sie neu oder aufgrund sprachlicher Barrieren schwierig sind. Die Caritas Migrantenberatung Moca in Meran sucht Freiwillige, die Lust haben, Erwachsene und/oder Kinder anderer Muttersprache ein oder zweimal die Woche individuell beim Erlernen unserer Landessprachen zu unterstützen. Melde Dich, wenn Du Deine Sprachkenntnisse gerne weitergeben möchtest, wir freuen uns auf Dich!

Interessierte sind gebeten, sich bei Karin Tolpeit, der Caritas Mitarbeiterin Pfarrcaritas und Freiwilligenarbeit, zu melden, Tel. 0473 495 632 oder [karin.tolpeit@caritas.bz.it](mailto:karin.tolpeit@caritas.bz.it).

# Commemorare le vittime della pandemia

**Ad** un anno dallo scoppio della pandemia, e oltre mille persone morte nella sola nostra provincia, sono molte le organizzazioni e istituzioni altoatesine che si sono riunite a marzo, per creare un momento comune dedicato al ricordo, alla commemorazione e alla riflessione.

**Venerdì** 19 marzo, giorno dedicato a San Giuseppe patrono dei morenti, i collaboratori del servizio Hospice e del servizio Caritas parrocchiali hanno proposto alle parrocchie altoatesine che lo desideravano di realizzare degli "spazi della memoria" (in luoghi adatti come il

sagrato delle chiese, cimiteri, giardini) dove la comunità poteva esprimere la propria vicinanza e memoria legando un nastro bianco ad una pianta, accendendo una candela, depositando un fiore, una pietra, collocando la foto di chi ci ha lasciato. Uno spazio comune dedicato al ricordo e alla riflessione, che invitava la popolazione a dedicare momenti di ricordo e memoria. Tante parrocchie hanno partecipato a questa iniziativa con il motto *fermarsì.ricordare.rialzarsi* come segno di vicinanza alle famiglie che hanno perso una persona cara. *mw*



## Telefonseelsorge

# Neue Ausbildung für Freiwillige

**Die** Telefonseelsorge hat sich als telefonische Anlaufstelle für Menschen in Krisensituationen bewährt. Die Zahl der Anrufenden steigt von Jahr zu Jahr weiter an. Aus diesem Grund sucht die Caritas jetzt weitere Freiwillige, die sich als kompetente und einfühlsame Ansprechpartner und Zuhörer einsetzen möchten.

**Im** Oktober startet dafür ein neuer Ausbildungslehrgang für Freiwillige. Er umfasst 5 verlängerte Wochenenden, einen

halben Tag und 8 ganze Tage. Die Themenschwerpunkte sind Selbsterfahrung, Gesprächsführung und die Vermittlung verschiedener fachspezifischer Kenntnisse.

**Wer** zwischen 25 und 65 Jahre alt, psychisch belastbar und verschwiegen ist, ist eingeladen, sich baldmöglichst im Büro der Telefonseelsorge zu melden. „Die Kursteilnehmer werden nach Abschluss der Ausbildung in unserem

engagierten und stabilen Freiwilligenteam mitarbeiten“, erklärt Monika Steger, die Leiterin des Caritas-Dienstes. Im Schnitt sind die Freiwilligen 12 bis 15 Stunden im Monat in der Telefonseelsorge im Einsatz.

**Weitere** Informationen und Bewerbungsunterlagen erhalten Interessierte ab sofort bei den Mitarbeiterinnen im Büro der Telefonseelsorge unter Tel. 0471 304 360 oder 340 361 vormittags oder via E-Mail: [ts@caritas.bz.it](mailto:ts@caritas.bz.it). *ms*



## PARTECIPO PERCHÉ...

Mi chiamo Leonardo Valentinelli, di professione insegno l'italiano nelle scuole superiori, e ho deciso di mettere le mie competenze a disposizione di Caritas, che mi ha proposto di seguire un ragazzo africano nel suo percorso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Faccio il volontario perché nel mio tempo libero voglio sentirmi attivo, utile. Inoltre, prestare il proprio ascolto e la propria attenzione a chi ne ha bisogno è particolarmente gratificante. Volontariato è sinonimo di apprendimento non solo per chi lo riceve ma anche per chi lo offre, dà l'opportunità di cambiare punto di vista, mettersi in gioco e crescere attraverso la condivisione delle esperienze.

**Leonardo Valentinelli, 36 anni, promotore di integrazione da alcuni mesi.**

# WeCaritas

# Save the date!

## 28.04 "Muri maestri"

Quanti significati può avere un muro?

Quante storie può contenere, ospitare, dividere? Un muro è chiusura, confine da valicare, limite ostile; è l'ostacolo alla nostra azione, il perimetro istituzionale dei nostri movimenti, l'irriducibile definizione di una diversità. E tuttavia, un muro può anche saper accogliere una preghiera, un sogno; può diventare lo spazio su cui si manifesta l'aspirazione a essere, il permesso di desiderare.

Il Centro per la Pace del Comune di Bolzano e la Cooperativa youngInside invitano a partecipare alla presentazione del libro "Muri maestri" di Michela Monferrini mercoledì 28 aprile.

L'evento sarà trasmesso in diretta Facebook sulla pagina del Centro per la Pace <https://www.facebook.com/peacebz>.  
Info: tel. 0471 402 382 o [centropace@caritas.bz.it](mailto:centropace@caritas.bz.it).

## 7.05 Ancora 12 chilometri

I giornali la chiamano «la rotta alpina»,

sono i dodici chilometri che separano l'Italia dalla Francia. Da quei dodici chilometri passa un'intera umanità che cerca la salvezza. Masse di uomini e donne in fuga da guerra e fame, senza nulla da perdere, hanno affrontato la savana, hanno attraversato il Sahara, sono stati rinchiusi e torturati nei campi di internamento libici, sono saliti su barconi a malapena in grado di stare a galla e sono poi stati tratti in centri di raccolta italiani. In questo libro appassionato Maurizio Pagliassotti ci racconta come attorno a quel percorso si mettono in mostra la condizione umana, le piccolezze, le miserie, le violenze, e insieme i grandi gesti d'amore e di giustizia.

Il Centro per la Pace del Comune di Bolzano invita alla presentazione del libro "Ancora 12 chilometri" di Maurizio Pagliassotti, venerdì 7 maggio alle ore 18. Info: tel. 0471 402 382 o [centropace@caritas.bz.it](mailto:centropace@caritas.bz.it).

## 28.05 Lange Nacht der Kirchen

Am Freitag, 28. Mai, wird in Südtirol, zeitgleich mit Österreich, die Lange Nacht der Kirchen abgehalten. Das Thema ist „Du sendest Finsternis und es wird Nacht, dann regen sich alle Tiere des Waldes“ (Ps 104,20). Auch in diesem Jahr werden viele Pfarreien, Vereine und Organisationen mitmachen. Dabei entstehen ganz unterschiedliche, vielfältige Programme und so gelingt es immer wieder aufs Neue, für viele Kirche anders und ganz neu erlebbar zu machen und auch Kreise der Bevölkerung anzusprechen, die sonst kaum oder nicht erreicht sind. Weitere Infos unter: [www.langenachterkirchen.it](http://www.langenachterkirchen.it).

## 23.05 Suizid - Gehen ohne Abschied

Der Verein „Lichtung - girasole“ organisiert in Zusammenarbeit mit dem KVW in Schlanders (23.04.2021) und Kaltern (20.05.2021) Vorträge mit den Schwerpunkten Umgang mit Trauer, Schuldgefühlen. Die Vorträge beginnen jeweils um 20 Uhr. Infos und Anmeldung unter: <http://kurse.kvw.org>.

### Impressum | Colofon

Dieses „Caritas io&du“ ist die Sondernummer 01 zum „Caritas“ Nr. 01 April 2021 (viermonatliche Erscheinung). „Caritas“ ist unter dem Namen „Caritas info“ seit dem 19. April 2001 im Nation. Zeitungsreg. (Registro Nazionale della Stampa) unter der Nr. p. 11180 eingetragen.

### Herausgeberin | Editore

Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, Dienststelle

Caritas&Gemeinschaft | Servizio Caritas&Comunità, Sparkassenstraße 1 | Via Cassa di Risparmio 1, Bozen | Bolzano, Tel. 0471 304 330, [gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it](mailto:gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it).

**Verantwortliche Direktorin | Direttrice responsabile**  
Renata Plattner

### Redaktion | Redazione

Matteo Battistella (mb), Gianluca Bordignon (gb), Francesca Boccotti (fb), Brigitte Hofmann (bh), Amanda Montesani (am), Monika Pallua (mp), Renata Plattner

(pla), Sabine Raffin (sr), Monika Steger (ms), Marco Valente (mv), Paolo Valente (pv), Margreth Weber (mw).

### Fotos | Foto

Nadine Ebersberger, Gruppe Gut, Georg Hofer, Brigitte Hofmann, Caritas Diözese Bozen-Brixen, jantinneberg-unsplash, Mabel Amber auf Pixabay, Renata Plattner, StockSnap on Pixabay, youngCaritas.

**Druck | Stampa**  
Union Print Meran

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA